



Biblioteca estense universitaria

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

b-este@beniculturali.it

<http://bibliotecaestense.beniculturali.it>

ras.353.calvi.iacopo.alessandro

CALVI, IACOPO ALESSANDRO

Lettere, 1768-1814

Ms., 18.-19. sec.

BIBLIOTECA ESTENSE
MODENA

FONDO ALBANO SORBELLI

N.° 353

Calvi Alessandro. Lettere e documenti.

Secc. XVIII-XIX

29- Calvi Iacopo Alessandro, pittore bolognese detto il
sordino. Tre lett. a.f. una al lett. Pietro Giordani
una al Comune di Bologna l'altra a Lod. Preti tra il 1768
e il 1814. Un sonetto a. in lode di un pittore. Una rice-
vuta di denaro per lavori del 1808; un Attestato aLf. pe-
r allieva sua A.M. Mignani. Infine un elenco tutto
autografo delle pitture da lui eseguite, in tre cc. Molto
interessate. Bel fascio di autografi.

L.40

II
112

1

Riduzione a lire venti
della complessiva pena pec-
uniaria L. 100, cui fu condannato
il Pretore Urbano di Ro-
ma, per maltrattamenti
umili, contravv. legge
nella caccia e concessioni
governative, -

Il Pretore della Div. 2^a 8^a
Pavani

5

353

let. III^a del.

412

Calvi. Prop. - Alessandro

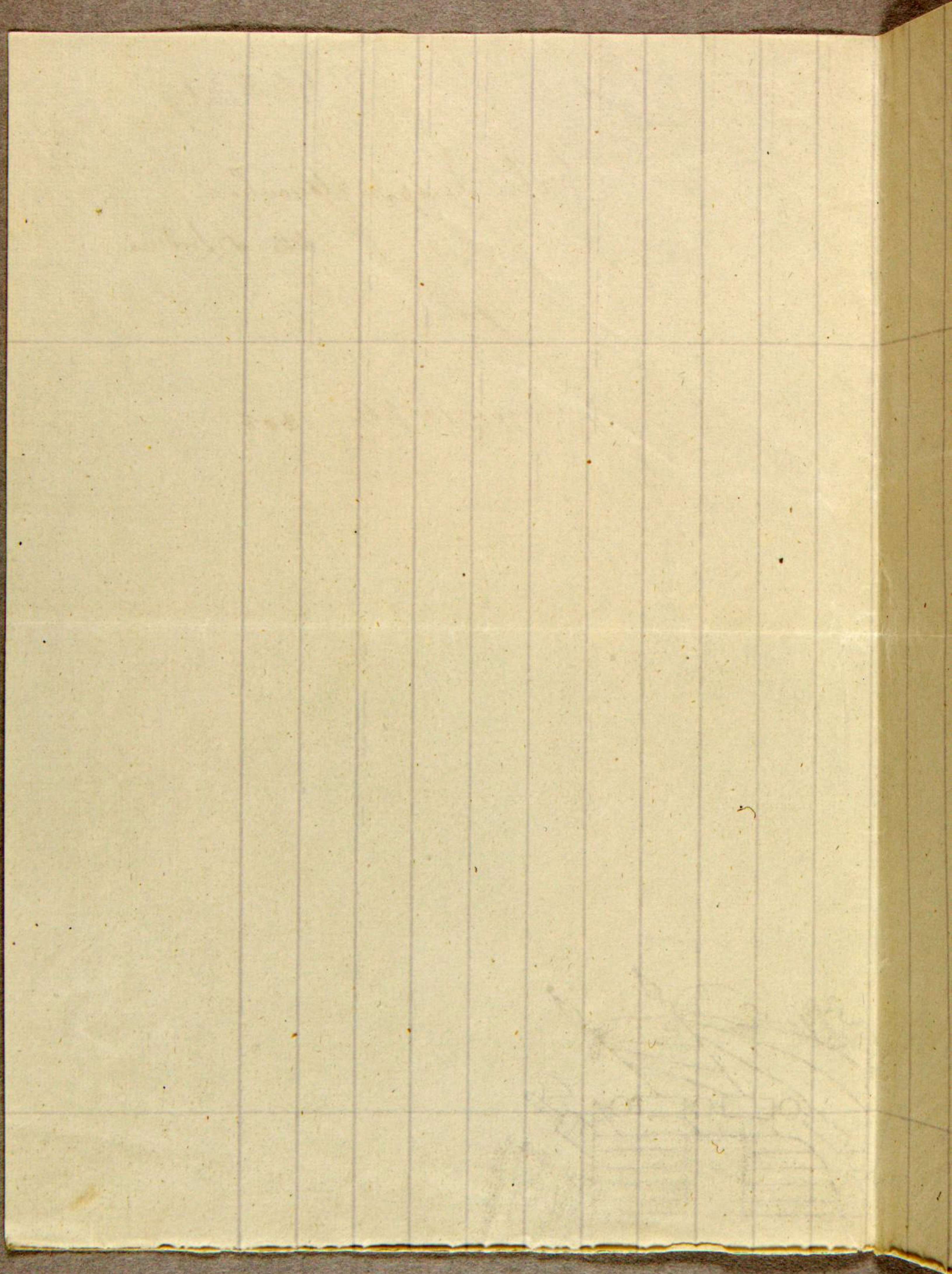
detto il Indris

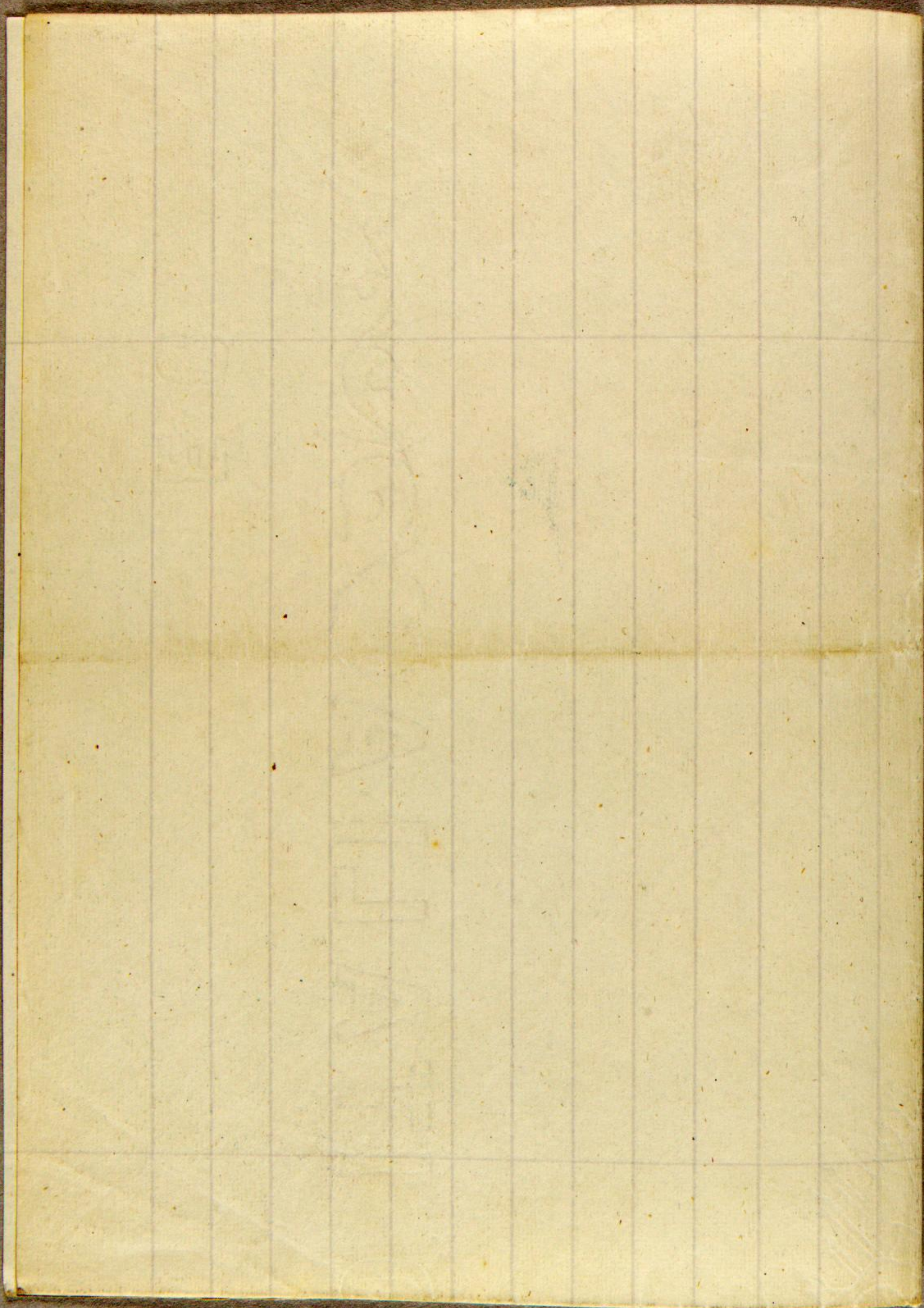
pitture

Spitagen 10 feb. 1808

112

2





5

Let. III. 1808.

412

Calvi. Giuseppe - Alessandro

Nette 4 Torino

giust. 10 febbra. 1808

1841

John Jay - 1841

Jan 10 - 1841

B. 21.

Regno d' Italia



Dipartimento del Reno

Bologna li 10 Feb. 1804

Dal Sig.^r Tommaso de' Buoi, per conto dello Stato del Signor
Francesco Ghisighieri, ricevo io sottoscritto Lire Italiane
Trentadue, e centesimi ventiquattro, e queste per la
Perizia da me fatta delle Pitture scelte dello Stato suddetto;
La valuta che ricevo sono uno scudo, e dieci mezzi Frances-
coni. In fede di che

Jacopo Aless.^o Calvi Professore
di Pittura, e Perito deputato della
R. Acad.^e delle Belle Arti di Bologna



Illmo. Sig.^r Sig.^r Prond. Colmo.

Che io prenda l'ardire di scriverle la presente non le parrà
strano quando Ella ne sentirà la cagione; Ella certamente
non conosce mè, nè io ho l'onore di conoscer Lei, se non per le
belle, e nobili sue produzioni Letterarie, da me varie volte
vedute, ed ammirate. L'affetto che io m'ho sempre avuto
per le Lettere, e per la Poesia mi ha spinto a coltivarle per
quanto mi è stato permesso dagli studi di Pittura di cui sono
professore; quindi l'amicizia dei Letterati sempre mi fu cara,
e, fra quegli a quali più debbo, uno si fu il Dott.^r Fernando Anto-
nio Ghedini; questi, amicissimo del mio Genitore Giuseppe Maria
Calvi, mi onorò mentre vips comunicandomi varie sue cose,
e dell'arte poetica porgendomi qualche insegnamento; poichè
Egli fu morto, il mio Genitore sud.^o, e il P. Gian-Antonio Alberghini
di quell'Oratorio rimasero Commissarij alla Eredità, ed ebbero
in mano i manoscritti originali di Lui; come che, glà pubblica-
zione delle cose sue, varie Persone, e lo stesso nostro Eminentiss.^o
Arcivescovo, dimostrassero desiderio, e premura; noi abbiamo
preso l'impegno di pubblicarle, e già si è posta mano ad ordina-
re le Poesie di cui ne abbiamo due grossi tomi manoscritti di
suo pugno. Ora un certo Sig.^r Abate Vincenzo Camillo Alberti, che
raccozzendo quà, e là deve aver messo assieme qualche cozzetta
del Ghedini,



da non sò che spirito animato, si è mosso, ed ha chieste al Sig.^r Dot.
tor Francesco Zanotti alcune lettere del Ghedini, quali il Sig.
Zanotti avea ricevute da noi; allegando il Sig.^r Alberti, che Egli
raccolgea le opere del Ghedini, e che il Sig.^r Abate Preti si era
esibito di farle stampare a Roma. Il Sig.^r Zanotti saviamente
si scusò di darle, e a noi lo fece sapere; e quindi, inteso co' sud.
due Commissarij, sono riverentemente a pregarla di voler far
ci noto se è vero quello che dice il Sig.^r Alberti, e abbiamo cre-
duto dovercela avvisare, non già, perchè noi temiamo che siano
qui in Roma stampate le cose del Ghedini, ma perchè Ella non
resti ingannata, mentre, come ho detto di sopra, da noi si ten-
gono i di Lui scritti originali, e ne daremo al pubblico una ac-
curata edizione, e che ciò sia vero può farne buona fede co-
testo Amò. P. D. Giampietro Riva, che sta a S. Nicolo' de Cesarini,
al quale fin da quando morì il Ghedini, io scrissi su tal propo-
sito, e ne ho anche in appresso più volte recolui trattato.
Ella intanto avrà la bontà di gradire cotesto nostro rispettoro
ufficio, e dove abbisognasse, escusare l'ardir mio, non meno che
la rozzeria con la quale ho scritto; onorandomi di cortese rispos-
ta; mentre desideroso della sua buona grazia, con vera, e piena
stima me le proffero, e dedico

Bologna 10 Sette 1768

Um.^{mo} & Devot.^{mo} Servitore
Jacopo Alessandro Calvi.
recapito al Negozio Calvi.

anno 17

domini 1717
mense octobris

All' Illmo: Sig: Sig: Prmo: Colmo:
Il Sig: Abate Lodovico Preti.

Roma

Ornatissimo Sig.^{re} e Collega Pregiatissimo.

Casa li 4 Luglio 1814

In vista della polliza accademica inviata mi jeri sera ho avuto la curiosità d'informarmi donde mai derivasse che la seduta di Domenica scorsa non si fosse potuta compiere, cosa affatto straordinaria; mi vien supposto esserne il motivo che si vorrebbe togliere il Premio al Concorrente d'Incisione Ascoli, già per pluralità di voti legittimamente accordato: io non posso venire alla sessione intimata, perche impedito da incumbenze presentive; ma, quando sia vero il supposto sopradetto, non posso a meno di significarle, acciò noto ella lo faccia al Corpo Accademico, ch'io sono restato all'estremo sorpreso che si cercasse d'intentare un nuovo giudizio, e che gli adunati votassero sopra un simile oggetto, quasiché il giudizio della Commissione straordinaria di figura fosse nullo; che direbbero gli Accademici Architetti, ed Ornatisti, se dopo aver giudicato secondo l'equità, e secondo la cognizione, e pratica di Artista, noi, non esperti in tali cose, presumessimo di annullare il loro voto? Simili strani tentativi offendono il decoro, e la riputazione non solo degli individui cui vengono a ferire, ma dell'Accademia stessa, che presso la pubblica opinione, e quel che più importa, presso il Governo verrebbe molto a scemarsi. Io per me mi protesto che quando li giudici legittimamente eletti debbano soggiacere ad un tale disdoro, rinunzio per assoluto ad ogni simile incumbenza, nè mai darò il mio voto quando per nulla esser debba considerato; credo che i miei Sig.^{ri} Collegati, per giusta ragione d'onore, saranno dello stesso sentimento, poichè sarebbe per essi un'abbassamento il sentir riprovare il proprio ingenuo giudizio. Intanto con ogni distinzione mi rassegno.

Seu

Um.^{mo} Dev.^{mo} Serv.^{te} e Collega
Jacopo Alessandro Calvi

Signore e Collega mio riverito e caro.

Ho letto alla Sessione di questa mattina il suo pregiatissimo biglietto di ieri. Colleghe
mi impongono di scrivervi che oltre l'avere una particolare e ben giusta venera-
zione per V. S., non hanno inteso di diffamare il giudizio della Commissione: ma giudi-
cando con quella carità che l'opera del Signor Apidi è bella e buona, hanno stimato
che non abbia tale eccellenza di l'ordinario merito da poterla sostituire ad un
concorso ordinario.

Nel mio particolare posso dirle che io mi ritirai dal dare voto, come non intelligente di
queste cose; e avrei bramato altro successo al giovane. Ella favorisca di concedermi
quel poco per V. S. pieno del più affettuoso rispetto.



Al Chiariss^{mo} ed Ornatiss^{mo} Signore
Il Sig.^r Pietro Giordani pro-Segretario
della R. Accademia di Belle Arti.

S. Ignazio

89.

S. luglio

1819.



Regno d'Italia

Dipartimento del Reno

Bologna primo Gen. 18 undici

2.

Attesto io sottoscritto essere da più anni, che la Giovine
Sig.^{na} Anna Maria Mignani bolognese, con la mia assis-
tenza, ha dato opera al Disegno, ed alla Pittura, e che io
ho sempre in lei riconosciuto ingegno, e disposizione adattata
a fare un'ottima riuscita, alla qual disposizione ha sempre
unita altresì molta diligenza, e volontà di emularsi, e di profittare.
Oltre ad altre prove meno difficili, è giunta nell'ultimo scaduto
anno a collocare nella Chiesa del Cimiterio Comunale della Cer-
soja una Tavola d'altare di suo ritrovamento, esprimente
San Francesco nel deserto, dipinta con espressione d'affetto,
con lodevol disegno, e con forte colore, talche ha avuto la for-
tuna d'incontrare il comun gradimento, come in Bologna
a tutti è noto. Non è per tanto da dubitare che se questa
Giovane avrà campo, e comodità, senza angustia, e disagio,
di proseguire gli studi, applicandosi, secondo il mio consi-
glio, a ricopiare in dipinto le opere de' più insigni Autori,
per formarli uno stile ottimo, e degno di lode, non sia per
arrivare ad un grado ragguardevole nella bella arte della
Pittura, ch'ella intende di esercitare per professione, e non
per trattenimento, emulando le valorose donne che ne-
tempi scorsi sono state distinte in tal'arte in Bologna.
Tanto debbo asserire per la pura verità, secondo la mia
cognizione, pratica, e coscienza. In fede di che —

Iacopo Alessandro Falci
Membro della R. Acad. di belle Arti



Il sottoscritto è creditore de' Bimestri di Luglio, e Agosto, Settembre ed Ottobre, oltre un residuo antecedente ne' Monti Beneditino e Giulio per la somma in tutto di $2364:9:4$. egli ha più volte provato non avere altri effetti onde ricavare gli alimenti, e per ciò è stato in addietro sempre esaudito: ora trovandosi gravato di debbiti, e senza risorsa onde alimentare la numerosa sua famiglia, implora la grazia di tale pagamento.

Jacopo Alessandro Calvi
Pittore.



Ritratto del Pittore Calvi detto il Sordino



11

Calvi



8

- 1761 8. Maggio ^{opera da me dipinta} la Tavola con la B.V. il Bambino, e S. Antonio Abate
per la Casa di Bianchi
1763. prima chiesa di Romagna due grandi ovati nell'arco L'Angelo
che insegna ad Abrar il luogo ove trovar acqua per illicio d'Is-
maele, nell'arco Adamo ed Eva che piangono la morte d'Atto
- 1764 per il Sig. Vincenzo Diolani la tavola con S. Francesco di Sales
cui sta davanti il maresciallo da lui convertito per un altare
della chiesa della Maddalena in strada S. Donato
- 1765 per il Sig. Lorenzo Casinelli figlio possumo del celebre pittore
di tal nome una tavola d'altare con la B.V. il putino
S. Anna, S. Franco. di Paola S. Teresa, e S. Gaetano da Lodi
in una sua cappella di villa.
- 1766 Per il Consiglieri Arci L'Assunta quarto decimo mistero sotto
il portico della B.V. di S. Lucia
- 1767 d'Aprile. Per il Amò. P. D. Giampietro Riva procuratore generale
di Chierici Regolari Somaschi. Un S. Girolamo Aliani in gloria
d'Angeli, che servi di ~~modellato~~ per la canonizzazione del
suo S. e fu presentato al Pontefice Clemente XIII. Rezzonico.
- 1768 S. Michele per l'altare maggiore della chiesa degli Olivetani di Ajello
- 1769 d'Aprile fu locato al suo posto il gran quadro in forma di mezza Luna
esprimendo la B.V. col putino, e S. Francesco in gloria d'Angeli
e da basso un gruppo di poveri Pellegrini, e si vedeva sotto il
portico dell'Ospitale di S. Francesco in via S. Felice
- 30 Maggio. Una tavola d'altare con la B.V. il Putino, S. Giambat-
tista e S. Bruno per la Certosa di Maggiano presso Siena.
- 1770 9. Aprile Giove fanciullo, in guardia alle Ninfe, co' coribanti, e
un Baccanale di Putini per il mese. Pier Paolo Bori silvestri
- 30 Maggio. eletto dal senato di Bologna Accademico Clementino.

- 1771 6. Genº. Un quadro con la venuta dello spirito santo per l'altar maggiore della nuova chiesa delle monache di S. Spirito di Cingoli; fatto ad istanza del Senator Borio.
- Giugno. un quadro con Cristo morto, la B.V. e il B. Niccolò Alber-
gati, per l'altare della Pietà nella Certosa di Mezzano.
- + molte meno figure per diversi.
- 1772. 17 Genº. un quadro col B. Bernardo da Corleone a cui da Cristo
vien posto in bocca un pezzetto di pane intriso del suo S. sangue
per la chiesa di PP. Cappuccini di Capet S. Pietro. fatto alla prima in
meno di due mesi.
- + Una tavola d'altare con una storia della vita del diacono Com-
mano, per l'altar maggiore della chiesa di detto Santo nel
Comune di tal nome otto miglia lontano da Bologna
- + varie meno figure.
- 1773. Debra che predica la liberazione d'Israele
Ruth che raccoglie le spiche nel campo di Boaz antiche
per il Sig. Dottore Altini.
- 1774. Una tavola d'altare per la chiesa di Matig domini di Bergamo
con la B.V. e il S. Fancullo in trono, S. Tommaso d'acquino, S. San-
Girolamo Miani con alcuni suoi orfanelli
- + Due quadri per PP. Osservanti di Casovia nel regno di Polonia
nell'uno S. Francesco che riceve le stimmate
- + nell'altro S. Antonio da Padova col Bambino
- + S. Vincenzio di Padua ^{per di} mezzo figura del naturale per li S. della missione
- 1775 4. settº. una tavola con S. Paolo nell'Areopago per la chiesa
della Sapienza nella città di Siena.
- 1776. 26 marzo. Due quadri per la città di Wespel in Vestfalia nell'uno
il battesimo di Cristo.
- + nell'altro li due S. Apostoli Pietro, e Paolo.



1776. 16 Ott. un quadro pla sopra città di Wepel con il

Giudicio universale, copioso di 130 figure.

^{Copia della 1^a opera del Domenichino per il Duca di Sork}
1777. 3 Aprile - un gran quadro per traverso esprimere Santa
caterina da Siena, che predica avanti al Pontefice, e al con-
cistoro, per l'oratorio di detta S.^a in fonte Branda di Siena collo-
cato nella navata dalla parte del vangelo.

^{Un martirio di S. Bartolommeo per lo scultore della fabbrica di S. Maria della casa, chiesa di S. -}
+ una tavola d'altare per la chiesa delle Convertite di Bergamo
con S. Girolamo Miani a cui piedi è una femmina ravveduta,
e sopra il Salvatore, con S. M. Madalena in gloria d'angeli.

^{Copia di un'opera per lo scultore Domenico di S. Maria della casa.}

1778. 13 Luglio una tavola per la Certosa di Maggiore con S. Giu-
seppe il Bambino, e S. Caterina da Siena, ed Angeli.

+ una gran tavola con S. Vincenzo di' Padri, S. Francesco di Sales,
S. Giovanna di Chantal, sopra gloria d'Angeli, e sotto l'eresia
abbattuta, pla chiesa di S. Ignazio di' signi della Missione in Bologna.

+ un quadretto col martirio di S. Paolo per il sig. Giuseppe Celpi

1779. 16 Apr. una tavola d'altare per questa chiesa di' Lenzi
con la S.^{ma} Trinità in gloria, sotto li BB. Francesco Patrizi -

² Tommaso Corsini, Girolamo Ranuzzi, e Pirideo Malvezzi.

+ Il transito del B. Bernardo Tolomei glorificato con molte figure,
per un Religioso Olivetano di monte Oliveto

+ settembre - una tavola d'altare con la B. V. il 1.^o Fanciullo,
e li S.^{si} Pietro, e Marcellino, per l'oratorio di detti santi.

+ copia del B. Bernardo Tolomei del Guerriero in S. Michele in Bosco

1780 11. Ott. tavola d'altare col Salvatore che mostra il sacro
cuore, ed Angeli co' strumenti della passione pla chiesa
di S. Giuliano.

+ Varie pitture per il P. Casselbarchi Abate di S. Michele in Bosco

1781. 17 Maggio. tavola con Cristo crocifisso, la B. V. l. Gio, e la Maddalena
per la chiesa cad. di S. Giuliano

13 + una tavola d'altare con S. Giuseppe il Bambino, e li S.^{si} Cornelio, Emedeo, e
Nicola pla chiesa dei S.^{si} Fabiano, e Sebastiano

1781. Agosto. Una gran tavola con S. Giambattista, e S. Pietro
2 d'Alcantara, per la chiesa di S. Alessandro di Bergamo

+ 27 marzo tavola d'altare con S. Anna, la vergine fanciulla,
e S. Giachino, per una chiesa di Monache in Imola.

+ tavola d'altare con la B.V. il Bambino S. Rocco, e S. Francesco
di Paola per la chiesa Anipretale di Castel S. Pietro. 19. Novembre

1782. 11. Marzo. una tavola d'altare per li PP. scolopi della Circo
di Cento. con S. Giuseppe, e il Bambino in gloria, e di più S.
Antonio di Padova, e S. Francesco di Paola.

+ 17 Luglio. Una tavola con la S. m. Vergine annunciata
dall'Angelo, per lo altar maggiore della chiesa delle Muratelle
con un Salvatore nello sportello del Tabernacolo.

+ altra tavola per li PP. Serviti di Civitella, con Cristo morto,
in grembo alla vergine addolorata, e d'intorno li sette BB.
fondatori dell'Ordine de' Servi. 31. Luglio.

1777. 5. Nov. Una gran tavola con in alto la B.V. della centu-
ra, e S. Agostino, e S. Monica per la chiesa della Cadè
presso Parma.

1783. Un quadretto con l'istoria di Ruth nel campo di Boof per il
Sig. Gaetano Poppali di Livorno 15. Febbreo.

+ una tavolina con S. Anna, la vergine fanciulla, e S. Giachino
per l'altare di una cappella nel Ferrarese 7. giugno.

+ quadro con S. Monica laterale alla medesima cappella 10. Luglio

+ quadro con S. Giuseppe e il Bambino compagno il red. 12. Luglio

1784. 23. Giugno. una tavola d'altare per la città d'Aspino nel regno
di Napoli, con la B.V. della Centura, S. Agostino, e l'Assunto
S. Giacomo, e Angeli.

+ 20 Nov. una Tavola per la cappella domestica del Sig. Belleguino
Cappi al Tretto, con la B.V. il Bambino S. Giovanni, S. Anna e
S. Giachino.

i La nascita del Bambino ch'era nella chiesa
del monte della guardia fu comprata Giampiero Zanotti per il Duca d'Orleans Rezzano
di Francia circa il 1723.

alle pitture della cappella della Pace in san
Petronio fu dato barbaramente di bianco
verso la metà dello scorso ultimo secolo

3. Le storielle sotto il quadro della Natività ne son
non so come state ignite; forse quando Adami fec
restaurare, alio, guastare quello alora allora furono
levate e forse vendute, e spacciate per opere di Raffaello.

4 e 5. primieramente e' d'avvertire che nel Mal-
vaglia e' corso un' errore, e dove dire ~~scritto~~

nelle monache di S. Maria; perche S. Matteo
 episc

^{chiam}
era parrocchiale ~~era~~ non ci è mai stato

nella del Francucci; nella chiesa Rangone di via

Valle cognepio monastero di S. Mattia alla 2a

супска ~~порт~~ а евангел' и ал' еванг

maggiori erano collocate ~~tanto~~ la ~~seconda~~ ^{terza}

tavola ~~per~~ le storie di Innocenzo, e credo

che ci siano ancora forte non io che questa chiese

sia stata profittata delle sue pitture più dilette che
il suo

individuo di tale compagnia, io ne ho fatto vicina non finora

(A) non atteso l'agito nella r. di sapere in appreso al manichio di
molecola avvitata

6. 10. In casa Hercolani ci è di notevole d'ar-
 nocenzo da Indola una tavola ch'era una volta
 nella chiesa di P.P. conventuali di Faenza e
 rappresenta la B.V. col Figlio sedente in alto
 e nel piano a destra S. Bernardino da Siena
 e L'Angelo Raffaele col suo Tobia elefante
 mena e gentilmente spruzzi di incontro
 a' tra S. Lebastiano figura grande in cui
 si avventura con vasa e specchi cometrici
 e rappresenta il corpo di un robusto
 e leggiadro giovane, nel mezzo d'ha un
 uovo d'ha che sopra e sotto si è scritto

Innocentius Franciscus Indolensis Facit
 1527

L'altra tavola già descritta dal Mal-
 vasia ch'era anticamente all'altar
 maggiore della chiesa della Santissima
 del corpo dormiente

Il quadro della B.V. col Bambino e S. Josef
 e S. Caterina ^{manca figura} ch'era nella prima camera
 della Forestiera della Certosa sarà nel magazzino
 dell'Accademia; ma io non lo credo originale

In casa Cospi vi doveva essere un David con la testa di
 Golia e in casa Conari sul principio della via di Torbioni
 c'era nella cappella privata una ^{vera} famiglia nella Galleria Zamboni
 c'era un'altare, nella casa le madonne che si trovano

nelle case private di Indola sono sempre a mutua pendone o vengono de mura
 per opere di Indola; io li credo per la maggior parte falsi, se non per

Per lo splendido Premio dispensato in Milano al Quadro
della Riconoscenza

Genio immortal che su la terra Argiva
Scorta un dì fosti al fortunato Apelle,
Poi col Sanzio ti piaci al Tebro in riva
Orme segnar sì peregrine e belle,

Spiega l'ale veloci ove or s'avviva
Italia, e s'erge a glorie alte, e novelle,
che a l'ombra al fin de la Tritonia Uliva
Largo ti schiuser campo amiche stelle,

E fai che in questa età fervente io scorga
Gioventù eletta usar studio ed ingegno,
Onde il Greco, e il Roman pregio risorga.

Già dir non puoi che la Virtù sostegno
Non abbia a l'uopo, e che al valor non porga
Man generosa aurato Premio, e Degno.



Di Jacopo Calvi